

Il poker come metafora dell'impresa

S. Giorgio "allenamento" dei manager sui tavoli da gioco

SAN GIORGIO. Prendere decisioni veloci, a volte rischiose, bluffare e saper gestire le proprie fiches. Il poker? Certo. Ma anche il mercato. Giovedì una cinquantina di giovani manager si è allenata a fare impresa attorno al tavolo verde, iniziativa di Api Industria Mantova.



Si gioca a poker per imparare a fare impresa (foto Pnt)

Certo, in entrambi i casi serve la fortuna. Ma non solo. «In realtà serve tenacia — ha detto Giacomo Cecchin, responsabile Api per i giovani imprenditori — Un po' come nell'attuale situazione del mercato». Condita la abilità di saper mascherare le emozioni e decifrare le mosse altrui, bluffare e decidere in fretta. Ma se pensate che il segreto del successo sia l'all in (ossia giocarsi il tutto per tutto), non è detto che siate sulla buona strada. Come insegna la vincitrice del torneo, Camilla Viola della

Transfilm di Castel Goffredo: una neofita del poker che, ha sottolineato Dario De Toffoli, autore di libri sul poker, «ha dimostrato di avere pazienza e di puntare sulle perdite degli altri». Un suggerimento che arriva anche da Carla Solinas, la più famosa giocatrice professionista di poker italiana: «Non giocare mai più soldi di quelli che puoi permetterti. Nel poker vince chi ha pazienza e prende il maggior numero di decisioni corrette, portando gli altri all'errore». Qualità che sembrano premiare le donne: anche la seconda classificata è una ragazza, Francesca Villani di Api Mantova. Il bronzo è andato a Samuele Gorgaini della Norman Group di Castel Goffredo.

